

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese. Flor di Rocca Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 8
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Aprile 1956
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromeli 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Beneficente L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C. O. post. 3/17879

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeli, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

L'importante Assemblea di Modena Alpinismo extraeuropeo

Il commosso congedo di Bartolomeo Figari al quale i Delegati tributano un'imponente ovazione - Il Dott. Giovanni Ardeni Morini nuovo Presidente generale

L'Assemblea dei Delegati è stata preceduta, la sera del 7 corrente, da una riunione del Consiglio centrale, durata oltre le 2 di notte. Al mattino dopo, i presenti a Modena venivano ricevuti dal Sindaco nella sede del Comune. Alle 10.30 avevano inizio i lavori al Teatro Municipale, che nel frattempo era andato affollandosi dei delegati giunti in mattinata. Sul palcoscenico accanto al comm. Bartolomeo Figari, erano il generale La Trofa, rappresentante del Ministero della Difesa, il dottor Paolo Spinoli per il Ministero della P.I. e il dott. Giandomenico in rappresentanza del Commissariato del Turismo, nonché il maestro Angelo Testoni, Presidente della sezione di Modena.

Figari ha iniziato commemorando il consiglio Araldo Bognani, recentemente scomparso, socio del C.A.I. da oltre 50 anni, ricordandone i meriti e rivolgendosi alla sua memoria un reverente saluto; i delegati sono sorti in piedi per un minuto di silenzio. Passando allo svolgimento dell'ord. g., si procede alla nomina del Presidente dell'Assemblea: viene designato l'ingegner Giovanni Bertolotti di Bologna, dopo la rinuncia di Angelo Testoni, che prima dà il benvenuto ai presenti a nome degli alpinisti modenesi. Il dott. Giandomenico, rappresentante anche come socio del C.A.I. Roma, esprime il suo augurio che questa vada su una direttiva ancor più attiva e produttiva. Scrutatori vengono nominati Lavini, Zanovelli, Pettenati e Gera; supplente Bossetti di Modena. «Dato per letto e approvato il verbale della seduta precedente, il comm. Figari inizia la lettura della sua lunga relazione, in cui nessuna attività è stata trascurata. Dopo un reverente pensiero alla memoria del socio scomparso durante l'annata, il Presidente esprime il suo rammarico per la perdita del socio, che al 31 dicembre scorso erano in totale 78.335. Si sofferma sull'attività delle singole sezioni nei più svariati campi, sui soddisfacenti risultati dello sci-alpinismo, in sviluppo notevole, sull'attività alpinistica vera e propria dei soci, citando le imprese più eccezionali, le spedizioni extraeuropee dei triestini, di Ghiglione e di padre De Agostini in Patagonia. Una lunga trattazione hanno i rifugi, a proposito dei quali lamenta la tendenza delle piccole sezioni a costruirne non per scopi alpinistici ma per farne meta di facili gite domenicali.

I soci sono 78335
Figari passa quindi a dar notizie sulla rivista mensile, sul Soccorso alpino, sul Comitato scientifico, sul Consorzio guide, sulla collana della «Guida dei Monti d'Italia», per la quale raccomanda un maggior interessamento per il collocamento dei volumi fra i soci, sui campeggi e accantonamenti nazionali, sulle scuole d'alpinismo, sulla Commissione cinematografica, che ha distribuito ben 608 film nel 1955 contro i 542 del 1954. Ricorda il successo del 67° Congresso nazionale in Sardegna; poi rievoca le vicende penose seguite alla vittoriosa spedizione al K2, con tutto lo strascico di polemiche e di perdenze tuttora in corso. Altro capitolo doloroso è la questione della personalità giuridica del Socialismo, insabbiata nei meandri della burocrazia romana, malgrado le formali assicurazioni delle autorità governative. Da ultimo, dopo qualche chiarimento sul bilancio consuntivo, Bartolomeo Figari con voce visibilmente commossa riafferma la sua intenzione inderogabile di dimettersi dalla Presidenza del C.A.I., sia per le minorate condizioni fisiche, ma soprattutto per la profonda amarezza suscitata nel suo animo dalle vicende che stanno travagliando il retrospecchio della spedizione al K2. Egli aveva sempre con pura ispirazione al raggiungimento di alte finalità ideali, ma ha dovuto convincersi che la realtà in questo caso era diversa ed è stata per lui fonte di delusioni che hanno lasciato una traccia dolorosa nel suo animo. Ringrazia tutti coloro che gli furono vicini, collaboratori validi e appassionati, e formula l'auspicio

per ciò che è stato l'assillato costante nei nove anni della sua presidenza: la necessità assoluta di «mantenere e rafforzare l'unità nazionale del C.A.I. e di insistere sul principio per cui tutti i soci, a qualunque sezione appartengano, godono di uguali diritti, perché il C.A.I. è stato ideato e fondato come ente unico nazionale, blocco armonico di energie e di volontà tutte tese nello sforzo comune al raggiungimento degli scopi sociali. Una vera ovazione accoglie la fine della relazione e la sua patetica conclusione. Tutti si alzano in piedi applaudendo e la manifestazione, che commuove profondamente Bartolomeo Figari, dura qualche minuto. Calmatasi un po' l'atmosfera, l'ing. Bertolotti si rende interprete dell'assemblea esprimendo, con la gratitudine che si prova per Figari, una vita spesa per il C.A.I. e l'alpinismo italiano. Apre la discussione sul congedo e la relazione del presidente, constatando la presenza di 309 delegati su 458, rappresentanti 102 sezioni. Silenzi di Dervio informale che il 68° Congresso nazionale, affidato quest'anno alla sezione, avrà inizio a Como e procederà per la regione delle Grigne, Legnone, Val d'Arenno spingendosi fino a Val Stelvio; si svolgerà dal 23 al

28 settembre, e avrà un'organizzazione soddisfacente. Si alza quindi Soravito di Udine, il quale, per incarico del Consiglio della sezione S.A.F. (C.A.I.) legge un ordine del giorno a firma Spezzotti con cui la Sezione stessa «constatando la penosa impressione suscitata in Italia dalle incresciose polemiche insorte in margine alla spedizione del K2», lamenta che la direzione generale del C.A.I. non abbia saputo o voluto assumere quella suprema azione mediatrice che sola poteva impedire che intorno alla grande impresa si accendessero dispute che hanno assunto i più deplorabili aspetti; rileva come un intero numero della rivista sia stato utilizzato a presentare fatti ed elementi che possono essere ritenuti sfoggi di parte; esprime il prof. Desio la sua piena solidarietà, riconoscendo in lui l'ideatore e il realizzatore principale dell'impresa alpinistico-scientifica del K2; auspica che l'Assemblea dei delegati sappia eleggere un distinto gruppo di persone, le cui superiori capacità, serenità e imparzialità diano sicuro affidamento che al di sopra di ogni particolare veduta, il rinnovato Consiglio centrale sia in grado di ridare al C.A.I. quella continuità di tradizione e di azione che ne hanno caratterizzato per circa un secolo la gloriosa esistenza». Ma la lettura non è ancor terminata che la voce di Soravito è coperta dalle rumorose proteste dell'assemblea intramazzata da qualche fishchio. L'ing. Bertolotti si dichiara spiacente di rilevare questa voce stonata, contenente apprezzamenti che egli respinge in quanto lesivi dell'opera del Presidente. Grandi applausi e grida di consenso appoggiano questa dichiarazione, fatta in tono vibrato. A sua volta il dott. Galanti di Treviso respinge a nome della sua e delle altre Sezioni trivenete le affermazioni contenute nell'ord. g. di Udine e auspica che presenterà un ord. g. d'approvazione dell'operato della Presidenza e del Consiglio centrale per la tutela del buon nome del C.A.I., annuncio che viene accolto da generali applausi. Cei di Livorno esprime l'affettuoso ringraziamento a Figari per quanto ha fatto durante la sua presidenza; poi raccomanda che nell'organizzazione del Soccorso alpino vengano inserite anche le Alpi Apuane. Il dott. Schiariti di Milano, si associa alle dichiarazioni di Galanti e pensa che l'Assemblea farebbe bene a ribadire la richiesta al prof. Desio della documentazione amministrativa-contabile della Spedizione al K2. Chiede poi notizie e chiarimenti sulla costituzione della società «Italia-K2» nonché sulla concessione dei 43 milioni del Commissariato del Turismo. Nino Soarà della U.G.E.T. Torino spezza una lancia a

favore delle piccole sezioni che non possono costruire rifugi in alta montagna e che vorrebbero almeno un'incitamento morale dalla Sede centrale. Il dott. Chabod dà informazioni sulla Società «Italia-K2», spiegando il motivo per cui il C.A.I. è stato costretto ad associarsi al regista Baldi. Ancora sulle vicende del K2, il rag. Ghiszi di Bergamo a nome personale e di alcuni delegati, esprime il parere che si doveva arrivare ad un arbitrato. Ancor oggi la sezione di Bergamo ritiene che sul piano etico tutte le persone che hanno agito e partecipato, alla spedizione del K2 siano gentiluomini. Pertanto di fronte all'Assemblea pensa che sia possibile presentare qualunque ord. g. in cui però vengano aggiunte parole serene, invocanti una definizione onorevole sul piano etico che risolve la penosa vicenda. Queste parole riscuotono qualche applauso isolato. Bertolotti aggiunge che l'augurio espresso dal delegato di Bergamo fa parte dell'opera futura del nuovo Consiglio. L'ing. Apollonio di Cortina parla dei 43 milioni, di cui

ringrazia il Commissariato del Turismo che ha così mantenuto la promessa fatta, rivelando comprensione per i nostri problemi. Le sezioni del C.A.I. dal '47 ad oggi hanno speso per i loro rifugi ben 875 milioni, facendo appello alla passione che anima tutti i soci. Il concetto seguito per la suddivisione dei 43 milioni è stato quello di dare un'impulso a tutte le sezioni, in modo da rincuorarle e spronarle perché possano continuare nella loro opera costruttiva. Impossibile per ora la pacificazione. Circa la questione Desio, è completamente d'accordo con Galanti e dissente in modo assoluto dallo «strano» ord. g. della sezione di Udine. Siccome poi è stata invocata la questione etica, prega Ardeni Morini, che conosce a fondo la cosa, di illuminare l'assemblea a tal riguardo. Ardeni Morini si difende nel racconto del suo incontro col prof. Desio, quando è andato da questi con l'animo che ha ispirato le parole di Ghiglione e cioè trovare un componi-

Una "prima", sul Ruwenzori compiuta dal gruppo Ghiglione

La sera dell'8 corrente è rientrata all'aeroporto della Malpensa la spedizione composta dall'ing. Piero Ghiglione, dall'etnologo Giorgio Giulio, dal cineasta Giorgio Brigatti, entrambi milanesi, e dalla guida Ernesto Frachey di Champoluc. Il gruppetto ha portato felicemente a termine un'impresa d'eccezione il 25 marzo scorso, scalando per la prima volta in dirittura la parete glaciale ovest della Punta Margherita (m. 5125), la massima vetta del massiccio del Ruwenzori, nel centro Africa (Congo Belga). Si tratta di una parete di ghiaccio dell'altezza di circa 600 metri, con pendenza di 65-70 gradi; Frachey ha dovuto continuamente scalinare per lunghe ore e sulle sue orme venivano immediatamente l'ing. Ghiglione e Gualco, mentre Brigatti da un pinnacolo dirimpetto al massiccio, circa 700 metri di altitudine, seguiva con la macchina da presa con pellicola a colori le diverse fasi della scalata. In vetta il gruppo venne sorpreso dal maltempo; infatti giungendovi poco prima delle

Sta tornando in Italia la spedizione De Agostini

Il prof. Giuseppe Morandini, capo della Spedizione di Padre De Agostini, è giunto il 3 corrente a Buenos Aires, proveniente da Punta Arenas ed è stato festeggiato in un pranzo intimo offertogli dai amici e ammiratori nella sede del Circolo Italiano. Il 5 aprile è ripartito per Santiago del Cile, ove si è svolta una grande cerimonia di omaggio alla Spedizione nell'Aula Magna dell'Università. In tale occasione Padre De Agostini e il prof. Morandini hanno fatto una dettagliata relazione sui risultati conseguiti alla Terra del Fuoco, culminati nella conquista della vetta del Sarmiento e di altre cime. I due italiani sono stati insigniti di onorificenze al merito dell'ordine di «Bernard O'Higgins». Tutti i membri della Spedizione dovevano imbarcarsi il 13 corrente a Buenos Aires sulla motonave «Augustus» per essere di ritorno in Italia verso la fine del corrente mese. Frattanto il Governo cileno, per onorare la Spedizione, posta, come è noto, sotto l'alto patronato del Consiglio nazionale delle Ricerche, ha autorizzato l'emissione di un limitato numero di buste commemorative per posta aerea con affrancatura da 52 pesos e timbro «Expedition De Agostini - Terra del Fuoco - Monte Sarmiento» che, poste in vendita al prezzo di L. 1000, daranno un appoggio alla Spedizione che ne ha tanto bisogno. Le buste saranno spedite direttamente agli interessati da Punta Arenas (Cile) entro il corrente mese. Le prenotazioni con pagamento anticipato, dovranno pervenire non oltre il 30 aprile al Comitato apposito, via Petrella 6, Milano.

Angora sul Cervino le salme di Maggioni e Cazzaniga

Purtroppo non vi è nulla di nuovo sullo sperato recupero dei corpi dei compagni Gaetano Maggioni e Alessandro Cazzaniga, che si trovano ancora allo stesso posto in cui vennero avvistati il 25 marzo, appesi o meglio aggrappati alle rocce della cresta Hörnl. Eppure, sotto l'inclemento del Comitato appostamente costituito a S. Giovanni, le guide di Cervinia si sono prodigate fino dove è stato possibile, ostacolando tuttavia dal maltempo che non accenna a diminuire. Gli ultimi in ordine di tempo designati a compiere un tentativo di salita alla cresta fatale sono Jean Bich, Ferdinando Gaspard e Armando Perron. Al momento di andare in macchina non abbiamo per altro saputo ancor nulla in merito.

Una strada tra Formazza e la Val Bedretto?

A Bellinzona sono tenuti negli scorsi giorni colloqui preparatori tra il presidente della Provincia e autorità del Canton Ticino circa le comunicazioni stradali tra Formazza e Val Bedretto attraverso il Passo San Giacomo, mediante la costruzione di una strada di 4 km. in territorio elvetico. Un consenso di massima pare sia stato ottenuto dalle autorità svizzere.

Unanime consenso all'operato della Presidenza e del Consiglio Centrale

L'ing. Bertolotti afferma che ad ogni modo questo fa parte del programma avvenire, mentre l'ord. g. Galanti riguarda più che altro il passato. Pertanto ne legge il testo definitivo, come segue: «L'Assemblea prende atto delle dichiarazioni fatte dal Presidente generale sulla situazione attuale delle vertenze e delle pratiche amministrative succedute alla spedizione italiana al K2 1954; mentre respinge l'ord. g. pro-

Quattro giorni in Gallura

Dal 31 MAGGIO al 3 GIUGNO p.v. le Sezioni del C.A.I. di Cagliari e Milano organizzano una grande escursione nella zona della GALLURA, in Sardegna. Sul prossimo numero il programma dettagliato.

posto dal delegato della Sezione di Udine a nome del suo Consiglio direttivo; approva l'operato della Presidenza generale e del Consiglio centrale per la tutela del buon nome del C.A.I.; e l'azione che con dedizione disinteressata dirigenti centrali e regionali e soci svolgono perché il Socialismo tenga alto il suo patrimonio morale e di alta

idealità consacrato da quasi un secolo di attività operosa». Proceduti alla sua votazione, viene approvato all'unanimità, meno un astenuto e un voto contrario. Pure approvati all'unanimità il bilancio consuntivo e la relazione dei Revisori dei conti, con 2 astenuti. A questo punto la seduta vien tolta e ripresa alle 15.30. L'ing. Bertolotti saluta i reduci del K2 presenti, che vengono fatti salire sul palcoscenico e chiede Abram, Flo-

ni, chi verrà eletto al suo posto e ne prenderà l'anzianità. Il dott. Albertini di Padova a nome delle Sezioni trivenete propone di nominare Bartolomeo Figari presidente onorario del C.A.I., proposta sottolineata dagli applausi dell'assemblea. L'ing. Bertolotti osserva che la questione non è all'ord. g., ma l'unanime applauso dice che essa tocca il cuore di tutti e pertanto non mancherà di trammetterla al nuovo Consiglio. Galbetti di Monza richiama l'attenzione sul Fondo Arnaldo Bogani, istituito dalla sua Sezione, ne chiarisce gli scopi e propone di estenderla in campo nazionale, istituendo un apposito bolino sulla tessera sociale. Il dott. Stenico di Trento caldeggia la proposta a nome di tutto il Corpo di Soccorso alpino e a maggior chiarimento aggiunge: «Il costo medio di un salvataggio va dalle 20 alle 250 mila lire per capite; con 100 lire per socio si potrebbe introitare 7 milioni all'anno, sufficienti per il rimborso di tutte le spese di soccorso. L'ing. Bertolotti informa che la proposta venne esaminata dal Consiglio centrale la sera prima, ma l'aumento di quota non può essere votato se non è posto all'ord. g.; sarà studiato e portato alla prossima assemblea. Segnalando poi la presenza di Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», gli porge le congratulazioni per l'anniversario del trentennale del giornale e l'augurio di altri 25 anni di vita, il che provoca l'applauso dell'assemblea. Si hanno altri interventi: il dott. Amodeo di Abbiategrosso che auspica un maggior introito pubblicitario per la Rivista mensile. Bernardi di Cremona che lamenta la diminuzione di mezzo milione nello stanziamento per la Commissione cinematografica; a questi Figari risponde che l'anno venturo se il bilancio avrà un saldo attivo come nel 1955, l'eccedenza sarà destinata a questa Commissione, decisione che è stata accettata dal suo Presidente comm. Bello. Il bilancio preventivo viene infine approvato all'unanimità con le raccomandazioni fatte dai vari delegati. Un passaggio dei rifugi dell'Alto Adige al Demanio dello Stato le Sezioni Trivenete hanno presentato un ord. g. Sull'argomento vi sono interventi del dott. Gandini di Milano, del cav. Bozzoli Parasochi, del dott. Lettrari di Bressanone, dell'ing. Valdo di

ASSOLTO IN APPELLO UN SACERDOTE che guidò un'ascensione funestata da disgrazia

Il Tribunale di Cuneo emetteva l'8 luglio 1955, una sentenza con cui per la prima volta si affermava la responsabilità penale del capopreda superstiti di una sciagura alpinistica. Nel 1953 in Valle Stura, sopra Pietraporzio, sulle pendici del Monte Bersajo, nel superamento di una placca rocciosa, era caduto il sedicenne Franco Chiesa di Genova. Posta quasi al termine dell'itinerario, la placca costituiva l'ultimo passaggio di una certa difficoltà, che tuttavia era stato facilmente superato da don Luigi Cambiaso, curato di una parrocchia di Genova, marciante in testa al gruppetto, di cui il terzo

componente era un ragazzo. L'istruttoria fu particolarmente lunga e contrastata, sia per le conclusioni del Procuratore generale, sia per le perizie e consulenze tecniche, sia per soprappiù compiute da parti in causa e giudici terminò col rinvio a giudizio di don Cambiaso, che comparve assistito dagli avvocati Di no Andreis del Foro di Cuneo, e Renato Cambiano, di Torino. Dopo il dibattito, durato varie udienze, il Tribunale di Cuneo emetteva sentenza di condanna per don Cambiaso, quale responsabile di omicidio colposo per avere, in qualità di capopreda di una ascensione alpinistica, fatto tentare una scalata particolarmente difficile, cagionata la morte di Franco Chiesa. Impugnata la sentenza, i complessi motivi di appello presentati dall'avv. Andreis furono corroborati da un'interessante monografia di carattere giuridico-alpinistico dell'avv. Renato Chabod, vicepresidente generale del C.A.I. e presidente del Comitato aostano del Consorzio guide e portatori del C.A.I. In Corte d'Appello di Torino don Cambiaso, assistito dagli avvocati Dino Andreis e Gianni Oberò di Ivrea, dovette un'interessante discussione tecnico-giuridica che è stato assolto, il 31 marzo scorso perché il fatto non costituisce reato.

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

Sci - Alpinismo con Gigi Panei

- Organizzazione di cicli settimanali di sci-alpinismo in collaborazione con Sergio VIOTTO.
- 22-28 aprile - HAUTE ROUTE Courmayeur-Breuil.
 - 29-5 maggio - HAUTE ROUTE Breuil-Courmayeur, con tappe: cap. Chanrion - Liapppy - Verbier - cap. Dupuis - Chamonix - Courmayeur. Totale giorni 6.
 - 6-12 maggio - MONTE BIANCO settimana con tappe: Rif. Elena - Mont Dolent, La Folly - Col du Chardonnet, Chamonix - Rif. Gr. Mulets - Monte Bianco, Chamonix, Courmayeur. Totale giorni 7.
 - 13-19 maggio - HAUTE ROUTE Courmayeur-Breuil.
 - 20-26 maggio - HAUTE ROUTE Breuil-Courmayeur.
 - 30-31 maggio - MONTE BIANCO in due giorni con partenza il 30 maggio a mezzogiorno e pernott. al Col du Midi. Salita al Mont Blanc du Tacul, Mont Maudit, Mur de la Côte, Monte Bianco (ore 8-10 circa); discesa in sci verso Chamonix fino alla Stigione dei Glaciers e per la funivia dell'Aiguille du Midi, rientro a Courmayeur in serata.
 - 2-3 giugno - MONTE BIANCO in due giorni.
 - 9-10 giugno - MONTE BIANCO in due giorni.
- Per informazioni e programmi scrivere a: GIGI PANEI - COURMAYEUR (Aosta) - Telefono 274

Alberto Albertini

IL RAID DELL'ARCO ALPINO

Alberto Righini colpito da congelamento

A Malles Venosta il gruppo di Alberto Righini-fratelli Detassis è giunto il 31 marzo in ritardo sulla tabella di marcia, causa la neve fresca abbondante trovata nella Val Anteromina di Luson e sui monti Campiglio e Carva. Il mattino del 1.º corrente i tre sciatori-alpinisti hanno lasciato Malles per un altro balzo attraverso le Alpi Venoste. Nel pomeriggio però, sulle montagne che esse dovevano percorrere, si sono scatenate furiose tempeste che hanno ostacolato il loro cammino.

Il 6 aprile, dopo aver superato le Retiche, raggiungevano il territorio della provincia di Sondrio, toccando l'altopiano di Livigno (m. 1819). I tre, nonostante fossero stati duramente provati dalle fatiche per superare il gruppo dello Stelvio, hanno fatto una sosta di poche ore a Livigno e quindi sono ripartiti per affrontare il massiccio del Bernina, realizzando così la prima parte della lunga calcata sciatoria sull'arco alpino.

Ma un colpo di scena si registrava a questo punto: infatti Alberto Righini durante la marcia di avvicinamento al Pizzo Palù, l'8 aprile riportava il congelamento delle mani e dei piedi. L'inconveniente si è registrato nella parte più difficile del percorso, sopra i 3900 metri, dopo che il gruppo era partito dalla Diavolezza. Alberto Righini riusciva tuttavia a raggiungere coi propri mezzi la tappa di Sils Maria. Qui doveva essere ricoverato e al suo capezzale accorrevano alcuni familiari e i medici subito chiamati per le prime cure. In seguito si decideva il suo trasferimento a Milano, avvenuto il 13 corrente; Righini si trova ora ricoverato all'Istituto dei rachitici oggetto delle cure più assidue.

I due fratelli Detassis hanno proseguito il raid, che li vede attualmente oltre la zona del San Gottardo.

La marcia di Bonatti e compagni

E' stata confermata la notizia della sosta a Bolzano di Walter Bonatti col capitano René Longo, l'ing. Luigi Detassis, il maestro di sci Alfredo Guy e l'autista Italo Tenuti, il quale mantiene i collegamenti a valle, trovandosi nei punti accessibili alle macchine.

Il gruppo era giunto la sera del 26 marzo a Sesto Pusteria, poi, essendovi necessari rifornimenti vari di materiale alpinistico, Bonatti e compagni hanno fatto una breve sosta a Bolzano. Il monzese ha dichiarato che fino ad allora tutto era andato regolarmente, anche se il maltempo aveva parecchio ostacolato la marcia, soprattutto alle quote più alte delle Alpi Carniche, attraversate usando la bussola. Lungo la strada è stata lasciata parte del materiale, di cui la necessità del rifornimento. Dopo Sesto, era stata scalata la Cima Grande di Lavaredo; le tappe successive sono state Prato Piazza, Lago di Braies, San Vigilio di Marebbe e Brunico. A questo punto, per le avverse condizioni atmosferiche, Bonatti e compagni hanno dovuto modificare il primitivo itinerario, deviando per le Alpi Breonie, dove hanno tuttavia incontrato grandi difficoltà sul Gran Prasio e nella Val di Vize. Violentissime bufere di neve hanno ostacolato la loro marcia, bloccandoli per due giorni e due notti alla Pichelhitte.

Il 5 aprile il gruppo era a Vipiteno, ove è stato accolto festosamente dai soci di quella

Sezione del C.A.I. dopo aver partecato al Circolo Ufficiale degli alpini, nel quale corpe Bonatti ha prestato servizio militare.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, nel pomeriggio dello stesso giorno i quattro avevano ripreso la marcia verso il Giove e le Alpi Venoste, che a quest'ora avranno indubbiamente raggiunto e superate.

Sembra ormai escluso che i due gruppi, quello dei fratelli Detassis, (rimasti soli dopo l'incidente toccato a Righini) e di Bonatti, siano destinati ad incontrarsi prima di raggiungere il traguardo. D'altra parte è da notare che Bonatti era partito da Bardonecchia con l'intenzione di seguire l'itinerario tracciato dal dottor Soglio, itinerario che è stato, più volte, variato assumendo le caratteristiche di autocoscia, in evidente contrasto con l'obiettivo del quattro, che era di portare a termine la traversata senza l'aiuto di macchine o altri mezzi di trasporto, servendosi unicamente di due paia di sci, uno di lunghezza normale e l'altro di m. 160 e dormendo sempre sotto la tenda.

Torre Wundt - Cima Eitwös e Cadin de Le Bisso

La cordata Bruno Baldi e Fabio Pacherini della XXX Ottobre (C.A.I.) di Trieste, ha compiuto alcune prime invernali nel Gruppo del Cadin di Misurina.

Raggiunto da Misurina il Rif. Dordè, con una marcia di otto ore, resa faticosa dalla neve incoerente sciolta il 13 marzo la Torre Wundt per la parete Sud, via Mazzorana - Del Torsò, che presenta difficoltà estive di III e IV grado. L'abbondante innevamento che aveva ostacolato i due alpinisti nel tratto superiore, ha costretto gli stessi a intraprendere la discesa per la stessa via, usando numerose corde doppie, onde evitare gli scivoli ghiacciati della via comune.

Il giorno seguente, raggiunta con gli sci la Forcella del Nevalò, la cordata triestina attaccava presso la Forcella Verza la via Wizenmann alla Cima Eitwös (II grado estivo). La salita richiedeva più di quattro ore causa la neve inconsistente e le rocce fortemente vetrate, difficoltà acuite dal freddo intenso e dal vento impetuoso.

Il 17 marzo Baldi e Pacherini, approfittando delle ristrette

condizioni del tempo, compivano un'altra ardua ascensione: lo spigolo SO del Cadin de Le Bisso, per la via Mazzorana-Albasini, di V grado con passaggi di VI. La verticalità dell'itinerario non permette l'accumularsi eccessivo della neve, cosa che invece ha disturbato la discesa dei due alpinisti, per la facile via normale costringendoli a superare alcuni tratti a corda doppia.

La Croda dei Toni

Il 29 dicembre scorso due cordate dell'Associazione XXX Ottobre (Sezioni del C.A.I.) di Trieste, composte dai soci Corsi, Bruno Crepaz, Giuliano Invega e Francesco Sukan, hanno effettuato la prima salita invernale della Croda dei Toni (m. 3094).

Raggiunto il giorno 27 il Rifugio Zsigmondy-Comici, partivano all'alba in direzione di Forcella-Cengia. Sotto una leggera nevicata risalivano la via comune fino al bivio tra questa ed il canale Innekoller. Poiché questo si presentava più comodo per un'eventuale ritirata, proseguivano per esso, e superata una strarozza veniva raggiunta la Forcella-Cengia. Per evitare il vetrato degli ultimi cammini, le due cordate traver-

PRIME INVERNALI L'Assemblea di Modena

Seconda del Cimon della Pala

Il 20 marzo scorso il portatore Pietro Scalet di Primiero con Carlo Zagonel e Rita Guberli di Piana di Primiero ha compiuto la seconda ascensione invernale per la via Lange del Cimon della Pala (m. 2800).

Zanolli e Tamagno vincono il "Parravicini"

Con tempo splendido, che ha messo in luce le attrattive della magnifica zona del Rifugio Cadorin in alta Val Canovian, si è svolto il 9 aprile il 17.ª edizione del Trofeo Parravicini, internazionale sci-alpinistica a squadre, organizzata dalla Sci Club Bergamo, sui percorsi ormai classici. La gara ha visto la netta affermazione della prima squadra del Gruppo Sciatori Truppe Alpine, confermando i pronostici della vigilia.

Nel tratto in discesa con neve molto ventata all'inizio, i concorrenti sono apparsi guardinghi, specie dopo una caduta di Francolini che ha dovuto ritirarsi e si deve anche a questo che il tempo record di M. Smetti-Zanolli ha resistito.

In generale, il tono agonistico della gara è stato assai elevato per l'impegno, posto dalle 19 squadre partite. Lo Sci Club Bergamo, con il capitano M. Smetti-Zanolli, ha vinto la categoria cittadina.

Classifica: 1. G.S. Truppe Alpine, squadra A (Zanolli-Tamagno) in 1.48.46; 2. 5.º Reg. Artigl. Alpina Orobica (Valpurga) in 1.50.05; 3. Federazione Triestina Sci squadra A (Falkner-Mayr) 1.57.02; 4. G.S. Truppe Alpine squadra B (Della Vedova-Epis); 5. Sci Club Leffe; 6. S.C. Torgnon; 7. S.C. Lecco (Buzonni-Pensotti); 8. Sci C.A.I. Monza (Carrara Gianni-Carrara Luigi); 9. Guardia Frontiera Tirolese; 10. Federazione Triestina Sci sq. B; seguito altre 6 classificate.

Il Trofeo Parravicini è andato al G.S. Truppe Alpine.

Intitolata a Pietro Costi la palestra di M. Pendice

La S.A.P. di Padova, affittuaria della palestra di roccia di Monte Pendice in Teolo, ha deciso di intitolarla alla memoria del valente arrampicatore e suo socio onorario Pietro Costi.

L'uso della palestra è consentito a tutti gli alpinisti indistintamente, fermo restando che la Società affittuaria si ritiene sollevata da ogni responsabilità per quanto possa derivare dall'uso della palestra e adiacenze sia alle persone che alle cose.

Nel corrente anno, la S.A.P. indice un corso di roccia che verrà svolto sotto la direzione di una guida di fama nazionale, coloro che desiderassero iscriversi potranno farlo presso la sede della Società in via Rinaldi, 2-A.

I soci residenti in Padova e provincia e regioni limitrofe che intendessero organizzare nella palestra regolari corsi di arrampicamento dovranno tener conto del calendario del Corso della S.A.P. e di altro analogo della Sezione del C.A.I. Padova, per cui sono pregati di prendere accordi con la presidenza della S.A.P. al fine di stabilire turni di frequenza nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi, onde evitare che nella stessa giornata possano aver luogo due o più corsi contemporaneamente.

La gita all'Abetone

A corollario dell'Assemblea era in programma per lunedì 9 aprile una gita all'Abetone, che ha raccolto una ventina di partecipanti, fra cui i Presidenti delle Sezioni di Salerno, Ing. Autori, Messina, avv. Trombetta, e Frosinone, il dott. Paolo Ferrari, il rag. De Vecchi e Gaspare Pasini della S.E.M.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

«Portare il C.A.I. a nuove glorie»

Prima di chiudere, dietro invito dell'ing. Bortolotti il Presidente salì sul palcoscenico ed pronunciò le seguenti parole:

«Sono stato pregato dallo Ing. Bortolotti di prendere la parola; lo faccio volentieri. E' veramente compito da far tremare vene ai polsi la direzione del nostro Sodalizio che regola tutta la vita alpinistica del Paese.

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

Pubblicazioni ricevute

SPRITUALITA'. - Rassegna trimestrale dell'Ordine del Carmine, n. 10, aprile 1956. Ediz. 1956. E' un nuovo giornale in formato ridotto a 8 pagine, che ad iniziativa dell'amico Sandro Prada esce per la prima volta in sostituzione del medio formato "L'Ordine" di ciclostilo. Contiene una diffusa rassegna degli ultimi avvenimenti dell'Ordine, soprattutto sulla consegna dei Premi della Solidarietà per il 1955. Un interessante articolo di Virgilio «Didagmi della montagna», la rubrica bibliografica, ecc. Il tutto illustrato da parecchie fotografie a disegni. L'abbonamento normale costa L. 1000, quello sostenitore L. 5000. La amministrazione è in via S. Prospero 1, Milano. Al nuovo periodo auguri di vita lunga e prospera.

NOTIZIARIO SCIISTICO

Ibollettini della neve sono addomesticati?

Il nostro collaboratore e amico Ausonio Zuliani di Lecco ricorda nell'articolo dell'ibollettino della neve quanto segue:

«Nell'ultimo numero è stato pubblicato il solito Bollettino diramato in data 29 marzo dal T.C.I., come dichiarai: la tua risposta ed è naturalmente fuori discussione. Ora tale bollettino è quanto di più grottesco e impreciso si possa immaginare e ciò a tutto danno di una zona largamente batuta dagli sciatori milanesi e della Brianza in quanto la più vicina alla metropoli: km. 65 da Milano, per la precisione, più 15 minuti di seggiovia per raggiungere i 1850 metri di altitudine in vetta al Pollat. Panorama grandioso, comodità per tutte le borse e agibili. Vi si trovano infatti un albergo di segna neve e i comodi e confortevoli rifugi privati, pure ben tenuti.

Tutto questo per i compilatori di quel bollettino non conta nulla, visto che anche il 29 marzo davano per Bobbio, km. 50 di neve, mentre durante intera settimana di burrasca ne erano caduti ben 300 circa. Non ho nominato Artavaggio e Campello - tre rifugi note e ben tenuti - perché esse sempre sulla stessa zona vallassinese.

Non è certamente possibile pensare che in quel periodo di segna neve i compilatori abbiano recati altrove e in merito abbiano avute notizie in merito, perché o tre chilometri in linea d'aria - la neve caduta l'hanno ben segnalata e con generosità. Inutile fare nomi di località vicine solitamente meno favorite dalla neve che non Piani di Bobbio, orientati nettamente a nord e ad aver verso le Alpi.

E allora due cose si devono mettere bene in chiaro: 1) che gli interessati vallassinesi dormono e non si interessano di segna neve; 2) che gli interessati alle variazioni delle condizioni di neve delle loro zone; 2) che i compilatori del bollettino dimenticano che la Vallassina comina a nord e che quindi quando nevica in Valtorta o in Val Brembana logicamente nevica anche in Valassina. I casi eccezionali riguardano tanto nord e che l'altra zona.

Trattandosi di un Ente (mentre che il T.C.I.), è da escludere senz'altro che i maggiori errori sopransegnati siano dovuti a motivi commerciali. E' certo un infelice delle sollecitazioni indirette, unitamente a un palese disinteresse di chi compila quelle note così allegramente bugiarde e infantili.

Il nostro amico ha detto lui stesso come stanno le cose:

La Coppa Figari sci-apinistica a squadre

La più indovinata delle manifestazioni agonistiche di sci-alpinismo è certamente la Coppa Figari a squadre, indetta dallo Sci Club Genova e dalla Sezione Ligure del C.A.I. La sua caratteristica è costituita dal fatto che il percorso è libero e solo all'ultimo momento le squadre concorrenti (di 3 sciatori 3.a cat. FISL, fondo) ne vengono a conoscenza, essendo sorteggiato tra 5 itinerari diversi e segnalati. Di tali percorsi sono noti il punto di partenza, quelli eventuali di passaggi a controllo e il punto di arrivo, indicazioni che i concorrenti dovranno contrassegnare sulle carte al 25 mila dell'I.T.G.M., che saranno loro consegnate 5 giorni prima della gara. E' lasciata alle squadre concorrenti la scelta del percorso che crederanno più opportuno e sicuro, come pure l'uso di tutti i mezzi scistici e alpinistici che ritengono opportuni per il raggiungimento dell'obiettivo.

La gara si svolgerà il 22 corrente; è fatto obbligo a ogni concorrente di portare il sacco di montagna, giacca a vento e guanti, nonché una punta di ricambio per sci per ogni squadra.

I cinque itinerari segnalati hanno per base rispettivamente Certosa di Fiesse, Bagni di

Il Trofeo S. E. O. LA NEVE a Macugnaga

Pure nella giornata dell'8 corrente, allietata da un sole magnifico, si è svolta a Macugnaga la seconda edizione del Trofeo S.E.O., slalom gigante, che ha visto un numero di ottanta atleti di sodalizi del Comitato Alpi Centrali.

Classifica: 1. Beccali Giovanni (C.I.S. Milano) 1.36.9; 2. Perri Umberto (S.C. MI) 1.38.8; 3. Moretti Giovanni (Sci C.A.I. Monza) 1.39.5; 4. Weller Gerard (S.C. Augusta di Milano); 5. Resconi Antonio (S.C. Penna Nera); 6. Corai (S.E.O. Domodossola); 7. Seber (S.C. Penna Nera); 8. Rossi (Sci C.A.I. Monza); 9. Zarini (S.C. Holsand); 10. Spaini (S.A.I. Milano).

Finiores: 1. Bonadeo Lallo (S.C. Penna Nera) 39.9; 2. Ferrari Antonio (Verbano L. Bertas) 22.4; 3. Costantini Rodolfo (S.C. Devero) 24.2; 4. Jaccellini (S.E.O. Domodossola); 5. Antonietti (S.C. Devero).

La Scuola "Adamiello" di alpinismo

Nel presentare questa Scuola istituita dalla sezione del CAI di Brescia (P.zza Vescovaldo 3) e che inizierà prossimamente la sua attività, vogliamo sottolineare che il successo e frutto del lavoro degli istruttori saranno, come sempre, nelle mani dei futuri allievi. Allievi che ci auguriamo siano numerosi, ma soprattutto animati dal desiderio di trarre dall'esperienza e dalla passione degli istruttori i mezzi per iniziare o completare la loro esperienza.

La Scuola avrà tre corsi che si propongono di iniziare alle tre fondamentali esigenze dell'alpinismo moderno.

a) Il corso primaverile di roccia (diviso in addestramento e perfezionamento) nella zona di Monte Pradelle, che si terrà dal 22 aprile al 31 maggio.

b) Il corso estivo di roccia che consentirà all'allievo di affrontare ben preparato con la tecnica più moderna le vie classiche delle Dolomiti.

c) Il corso estivo d'alta montagna, che si terrà al Rif. Torino (m. 3370), Monte Bianco, dal 22 al 29 luglio. L'allievo si troverà in ambiente d'alta montagna e, con la massima sicurezza, negli insegnamenti, potrà iniziare ad acquistare la necessaria esperienza per diventare alpinista completo.

d) Il corso invernale di sci alpinismo (inverno 1956-1957) è un incitamento a frequentare non una massima sicurezza la montagna, ma la necessaria esperienza per diventare alpinista completo.

e) Il corso invernale di sci alpinismo (inverno 1956-1957) è un incitamento a frequentare non una massima sicurezza la montagna, ma la necessaria esperienza per diventare alpinista completo.

Ci sarà quindi campo per tutti i gusti e tutte le possibilità fisiche e morali. Il fatto inoltre che la Direzione della Scuola pur nell'inevitabile necessità di specializzare i corsi, non abbia voluto sacrificare, anche solo nelle aspirazioni, i due ultimi che si presentano certi i più complessi, vuol essere indicativo dello spirito informatore della Scuola stessa.

Ci auguriamo infatti che, oltre agli specializzati in questa o quella attività, possa sorgere un bel gruppetto di alpinisti completi che potrebbero essere un po' le controparti sportive di quegli uomini umanistici che gli sport sembra vogliono uccidere.

La Scuola "Adamiello" di alpinismo

Vinardo, Bersezzo, Aceglio e Ponte Chianale; fra questi sarà sorteggiato quello scelto per la gara. La squadra che avrà compiuto il percorso nel minor tempo.

Le iscrizioni vanno indirizzate allo Sci Club Genova, via IV Novembre 3, accompagnate dalla quota di L. 500 per squadra.

Lombardia
Piani di Bobbio cm. 150
Piani d'Artavaggio 250
Rifugio Fratelli Calvi 160
Piazzatorre (Campi) 80

Appennino-tosco-emiliano
Cerreto Lago cm. 35-160
Corno alle Scale 80
Monte Gomito (Abetone) 50

La gita all'Abetone

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

«Portare il C.A.I. a nuove glorie»

Prima di chiudere, dietro invito dell'ing. Bortolotti il Presidente salì sul palcoscenico ed pronunciò le seguenti parole:

«Sono stato pregato dallo Ing. Bortolotti di prendere la parola; lo faccio volentieri. E' veramente compito da far tremare vene ai polsi la direzione del nostro Sodalizio che regola tutta la vita alpinistica del Paese.

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

Pubblicazioni ricevute

SPRITUALITA'. - Rassegna trimestrale dell'Ordine del Carmine, n. 10, aprile 1956. Ediz. 1956. E' un nuovo giornale in formato ridotto a 8 pagine, che ad iniziativa dell'amico Sandro Prada esce per la prima volta in sostituzione del medio formato "L'Ordine" di ciclostilo. Contiene una diffusa rassegna degli ultimi avvenimenti dell'Ordine, soprattutto sulla consegna dei Premi della Solidarietà per il 1955. Un interessante articolo di Virgilio «Didagmi della montagna», la rubrica bibliografica, ecc. Il tutto illustrato da parecchie fotografie a disegni. L'abbonamento normale costa L. 1000, quello sostenitore L. 5000. La amministrazione è in via S. Prospero 1, Milano. Al nuovo periodo auguri di vita lunga e prospera.

La gita all'Abetone

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

«Portare il C.A.I. a nuove glorie»

Prima di chiudere, dietro invito dell'ing. Bortolotti il Presidente salì sul palcoscenico ed pronunciò le seguenti parole:

«Sono stato pregato dallo Ing. Bortolotti di prendere la parola; lo faccio volentieri. E' veramente compito da far tremare vene ai polsi la direzione del nostro Sodalizio che regola tutta la vita alpinistica del Paese.

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

Pubblicazioni ricevute

SPRITUALITA'. - Rassegna trimestrale dell'Ordine del Carmine, n. 10, aprile 1956. Ediz. 1956. E' un nuovo giornale in formato ridotto a 8 pagine, che ad iniziativa dell'amico Sandro Prada esce per la prima volta in sostituzione del medio formato "L'Ordine" di ciclostilo. Contiene una diffusa rassegna degli ultimi avvenimenti dell'Ordine, soprattutto sulla consegna dei Premi della Solidarietà per il 1955. Un interessante articolo di Virgilio «Didagmi della montagna», la rubrica bibliografica, ecc. Il tutto illustrato da parecchie fotografie a disegni. L'abbonamento normale costa L. 1000, quello sostenitore L. 5000. La amministrazione è in via S. Prospero 1, Milano. Al nuovo periodo auguri di vita lunga e prospera.

La gita all'Abetone

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

«Portare il C.A.I. a nuove glorie»

Prima di chiudere, dietro invito dell'ing. Bortolotti il Presidente salì sul palcoscenico ed pronunciò le seguenti parole:

«Sono stato pregato dallo Ing. Bortolotti di prendere la parola; lo faccio volentieri. E' veramente compito da far tremare vene ai polsi la direzione del nostro Sodalizio che regola tutta la vita alpinistica del Paese.

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

Pubblicazioni ricevute

SPRITUALITA'. - Rassegna trimestrale dell'Ordine del Carmine, n. 10, aprile 1956. Ediz. 1956. E' un nuovo giornale in formato ridotto a 8 pagine, che ad iniziativa dell'amico Sandro Prada esce per la prima volta in sostituzione del medio formato "L'Ordine" di ciclostilo. Contiene una diffusa rassegna degli ultimi avvenimenti dell'Ordine, soprattutto sulla consegna dei Premi della Solidarietà per il 1955. Un interessante articolo di Virgilio «Didagmi della montagna», la rubrica bibliografica, ecc. Il tutto illustrato da parecchie fotografie a disegni. L'abbonamento normale costa L. 1000, quello sostenitore L. 5000. La amministrazione è in via S. Prospero 1, Milano. Al nuovo periodo auguri di vita lunga e prospera.

La gita all'Abetone

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

«Portare il C.A.I. a nuove glorie»

Prima di chiudere, dietro invito dell'ing. Bortolotti il Presidente salì sul palcoscenico ed pronunciò le seguenti parole:

«Sono stato pregato dallo Ing. Bortolotti di prendere la parola; lo faccio volentieri. E' veramente compito da far tremare vene ai polsi la direzione del nostro Sodalizio che regola tutta la vita alpinistica del Paese.

«Come affronteremo con gli amici questa battaglia? Come daremo nuovo impulso al Club Alpino? Lo avete in parte sentito nelle precedenti Assemblee dei Delegati. Dobbiamo inserire questo grande Sodalizio nella vita della Nazione procedendo a bandiere spiegate.

«Abbiamo avuto qui la presenza di rappresentanti qualificati del Governo e cioè del Commissariato del Turismo, del Ministero della P.I. e del Ministero della Difesa: questi

Pubblicazioni ricevute

SPRITUALITA'. - Rassegna trimestrale dell'Ordine del Carmine, n. 10, aprile 1956. Ediz. 1956. E' un nuovo giornale in formato ridotto a 8 pagine, che ad iniziativa dell'amico Sandro Prada esce per la prima volta in sostituzione del medio formato "L'Ordine" di ciclostilo. Contiene una diffusa rassegna degli ultimi avvenimenti dell'Ordine, soprattutto sulla consegna dei Premi della Solidarietà per il 1955. Un interessante articolo di Virgilio «Didagmi della montagna», la rubrica bibliografica, ecc. Il tutto illustrato da parecchie fotografie a disegni. L'abbonamento normale costa L. 1000, quello sostenitore L. 5000. La amministrazione è in via S. Prospero 1, Milano. Al nuovo periodo auguri di vita lunga e prospera.



RICORDO DI UN AMICO.
Il 22 ottobre 1955, a soli 20 anni, decedeva, in seguito a tragico incidente stradale, Mario Guadagni, iscritto alla Scuola ed appassionato alpinista.

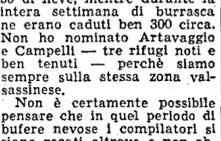
A sei mesi dalla Sua scomparsa, vogliamo ricordarlo a quanti gli furono amici e gli vollero bene. Mario era un grande alpinista; il suo nome non era famoso fra gli amici della montagna per un'attività eccezionale, ma credevamo che la grandezza di un alpinista non si misuri soltanto col metro della difficoltà, ma con la passione pura per l'Alpe. Quello che piaceva particolarmente di Lui, e che lo rendeva, per noi, un alpinista era il forte entusiasmo giovanile, la concreta volontà, sempre ingenua dei buoni, nel voler fare e fare bene, nel prendere belle e nobili iniziative, nel preparare progetti di future ascensioni alpine, nei progetti di studio e di futura vita professionale.

Studiante universitario, era iscritto al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza, disciplina che gli avrebbe aperto una brillante carriera.

Due mesi prima della Sua scomparsa, aveva partecipato al Corso di Alpinismo della Scuola, facendosi stimare da quanti lo avvicinavano.

Adesso Mario non è più con noi, ma il suo spirito è vivo, è in noi, è in tutti. Il suo ricordo è racchiuso nel nostro cuore.

La Scuola Piaz commemorerà Mario Guadagni, domenica 22 corrente con una Messa in memoria.



RICORDO DI UN AMICO.
Il 22 ottobre 1955, a soli 20 anni, decedeva, in seguito a tragico incidente stradale, Mario Guadagni, iscritto alla Scuola ed appassionato alpinista.

A sei mesi dalla Sua scomparsa, vogliamo ricordarlo a quanti gli furono amici e gli vollero bene. Mario era un grande alpinista; il suo nome non era famoso fra gli amici della montagna per un'attività eccezionale, ma credevamo che la grandezza di un alpinista non si misuri soltanto col metro della difficoltà, ma con la passione pura per l'Alpe. Quello che piaceva particolarmente di Lui, e che lo rendeva, per noi, un alpinista era il forte entusiasmo giovanile, la concreta volontà, sempre ingenua dei buoni, nel voler fare e fare bene, nel prendere belle e nobili iniziative, nel preparare progetti di future ascensioni alpine, nei progetti di studio e di futura vita professionale.

Studiante universitario, era iscritto al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza, disciplina che gli avrebbe aperto una brillante carriera.

Due mesi prima della Sua scomparsa, aveva partecipato al Corso di Alpinismo della Scuola, facendosi stimare da quanti lo avvicinavano.

Adesso Mario non è più con noi, ma il suo spirito è vivo, è in noi, è in tutti. Il suo ricordo è racchiuso nel nostro cuore.

La Scuola Piaz commemorerà Mario Guadagni, domenica 22 corrente con una Messa in memoria.



RICORDO DI UN AMICO.
Il 22 ottobre 1955, a soli 20 anni, decedeva, in seguito a tragico incidente stradale, Mario Guadagni, iscritto alla Scuola ed appassionato alpinista.

A sei mesi dalla Sua scomparsa, vogliamo ricordarlo a quanti gli furono amici e gli vollero bene. Mario era un grande alpinista; il suo nome non era famoso fra gli amici della montagna per un'attività eccezionale, ma credevamo che la grandezza di un alpinista non si misuri soltanto col metro della difficoltà, ma con la passione pura per l'Alpe. Quello che piaceva particolarmente di Lui, e che lo rendeva, per noi, un alpinista era il forte entusiasmo giovanile, la concreta volontà, sempre ingenua dei buoni, nel voler fare e fare bene, nel prendere belle e nobili iniziative, nel preparare progetti di future ascensioni alpine, nei progetti di studio e di futura vita professionale.

Studiante universitario, era iscritto al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza, disciplina che gli avrebbe aperto una brillante carriera.

Due mesi prima della Sua scomparsa, aveva partecipato al Corso di Alpinismo della Scuola, facendosi stimare da quanti lo avvicinavano.

Adesso Mario non è più con noi, ma il suo spirito è vivo, è in noi, è in tutti. Il suo ricordo è racchiuso nel nostro cuore.

La Scuola Piaz commemorerà Mario Guadagni, domenica 22 corrente con una Messa in memoria.



RICORDO DI UN AMICO.
Il 22 ottobre 1955, a soli 20 anni, decedeva, in seguito a tragico incidente stradale, Mario Guadagni, iscritto alla Scuola ed appassionato alpinista.

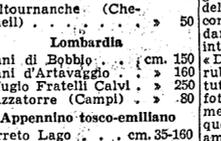
A sei mesi dalla Sua scomparsa, vogliamo ricordarlo a quanti gli furono amici e gli vollero bene. Mario era un grande alpinista; il suo nome non era famoso fra gli amici della montagna per un'attività eccezionale, ma credevamo che la grandezza di un alpinista non si misuri soltanto col metro della difficoltà, ma con la passione pura per l'Alpe. Quello che piaceva particolarmente di Lui, e che lo rendeva, per noi, un alpinista era il forte entusiasmo giovanile, la concreta volontà, sempre ingenua dei buoni, nel voler fare e fare bene, nel prendere belle e nobili iniziative, nel preparare progetti di future ascensioni alpine, nei progetti di studio e di futura vita professionale.

Studiante universitario, era iscritto al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza, disciplina che gli avrebbe aperto una brillante carriera.

Due mesi prima della Sua scomparsa, aveva partecipato al Corso di Alpinismo della Scuola, facendosi stimare da quanti lo avvicinavano.

Adesso Mario non è più con noi, ma il suo spirito è vivo, è in noi, è in tutti. Il suo ricordo è racchiuso nel nostro cuore.

La Scuola Piaz commemorerà Mario Guadagni, domenica 22 corrente con una Messa in memoria.



RICORDO DI UN AMICO.
Il 22 ottobre 1955, a soli 20 anni, decedeva, in seguito a tragico incidente stradale, Mario Guadagni, iscritto alla Scuola ed appassionato alpinista.

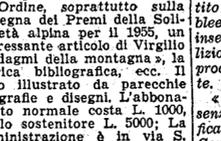
A sei mesi dalla Sua scomparsa, vogliamo ricordarlo a quanti gli furono amici e gli vollero bene. Mario era un grande alpinista; il suo nome non era famoso fra gli amici della montagna per un'attività eccezionale, ma credevamo che la grandezza di un alpinista non si misuri soltanto col metro della difficoltà, ma con la passione pura per l'Alpe. Quello che piaceva particolarmente di Lui, e che lo rendeva, per noi, un alpinista era il forte entusiasmo giovanile, la concreta volontà, sempre ingenua dei buoni, nel voler fare e fare bene, nel prendere belle e nobili iniziative, nel preparare progetti di future ascensioni alpine, nei progetti di studio e di futura vita professionale.

Studiante universitario, era iscritto al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza, disciplina che gli avrebbe aperto una brillante carriera.

Due mesi prima della Sua scomparsa, aveva partecipato al Corso di Alpinismo della Scuola, facendosi stimare da quanti lo avvicinavano.

Adesso Mario non è più con noi, ma il suo spirito è vivo, è in noi, è in tutti. Il suo ricordo è racchiuso nel nostro cuore.

La Scuola Piaz commemorerà Mario Guadagni, domenica 22 corrente con una Messa in memoria.



RICORDO DI UN AMICO.
Il 22 ottobre 1955, a soli 20 anni, decedeva, in seguito a tragico incidente stradale, Mario Guadagni, iscritto alla Scuola ed appassionato alpinista.

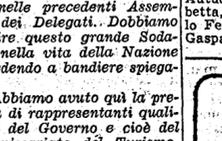
A sei mesi dalla Sua scomparsa, vogliamo ricordarlo a quanti gli furono amici e gli vollero bene. Mario era un grande alpinista; il suo nome non era famoso fra gli amici della montagna per un'attività eccezionale, ma credevamo che la grandezza di un alpinista non si misuri soltanto col metro della difficoltà, ma con la passione pura per l'Alpe. Quello che piaceva particolarmente di Lui, e che lo rendeva, per noi, un alpinista era il forte entusiasmo giovanile, la concreta volontà, sempre ingenua dei buoni, nel voler fare e fare bene, nel prendere belle e nobili iniziative, nel preparare progetti di future ascensioni alpine, nei progetti di studio e di futura vita professionale.

Studiante universitario, era iscritto al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza, disciplina che gli avrebbe aperto una brillante carriera.

Due mesi prima della Sua scomparsa, aveva partecipato al Corso di Alpinismo della Scuola, facendosi stimare da quanti lo avvicinavano.

Adesso Mario non è più con noi, ma il suo spirito è vivo, è in noi, è in tutti. Il suo ricordo è racchiuso nel nostro cuore.

La Scuola Piaz commemorerà Mario Guadagni, domenica 22 corrente con una Messa in memoria.



RICORDO DI UN AMICO.
Il 22 ottobre 1955, a soli 20 anni, decedeva, in seguito a tragico incidente stradale, Mario Guadagni, iscritto alla Scuola ed appassionato alpinista.

A sei mesi dalla Sua scomparsa, vogliamo ricordarlo a quanti gli furono amici e gli vollero bene. Mario era un grande alpinista; il suo nome non era famoso fra gli amici della montagna per un'attività eccezionale, ma credevamo che la grandezza di un alpinista non si misuri soltanto col metro della difficoltà, ma con la passione pura per l'Alpe. Quello che piaceva particolarmente di Lui, e che lo rendeva, per noi, un alpinista era il forte entusiasmo giovanile, la concreta volontà, sempre ingenua dei buoni, nel voler fare e fare bene, nel prendere belle e nobili iniziative, nel preparare progetti di future ascensioni alpine, nei progetti di studio e di futura vita professionale.

Studiante universitario, era iscritto al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza, disciplina che gli avrebbe aperto una brillante carriera.

Due mesi prima della Sua scomparsa, aveva partecipato al Corso di Alpinismo della Scuola, facendosi stimare da quanti lo avvicinavano.</

ena

Ben venga la progettata funivia alla «Marinelli»

ziose socie del... Ennanno fatto con gli onori di Cavallino nel Friuli...

La miccia accesa da Luigi Bombardieri quasi un anno fa con l'articolo «La Marinelli»... Ben venga la progettata funivia alla «Marinelli».

mo che il progresso migliori anche la loro esistenza... cantare trovando sempre, a dispetto di tutti i progressi...



Gli alpinisti austriaci in partenza per Karachi sulla motonave «Asla» (Vedere notizia in 2a pagina)

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Dino Bogani

Abbandonò per sempre la Sua piccola patria, Monza, e il mondo delle Sue nostre montagne... E' doloroso che tutto ciò, piano piano, possa venire sepolto nell'oblio.

Vincenzo Rossi

Altre manifestazioni di simpatia per il Venticinquennio del nostro giornale

Offerti due turni all'Accantonamento «Città di Vigevano», - La simbolica fiaccola dello Sci S.E.M.

Ancora echi nella stampa per la ricorrenza del nostro ventiquinquennio di vita... «A ben ricordare il 25. anno di fondazione e di tenace e fervida opera spesa per l'Alpinismo, il Consiglio direttivo della Sezione C.A.I. Vigevano ha deliberato di assegnare in premio due posti per l'Accantonamento nazionale che si svolgerà nella prossima estate presso il Rifugio «Città di Vigevano»...

gli hanno procurato una grande gioia, tanto più gustata in quanto assolutamente inattesa, consegnandogli, con appropriate espressioni augurali, la riproduzione in miniatura della fiaccola olimpica, sostenuta da un tripode stilizzato... «Lo Scarpone» è un giornale che ha una grande responsabilità...

Il nostro ossigeno... Dott. Vincenzo Rossi, Monza, L. 1260; Sezione Valtellinese del C.A.I., Sondrio, L. 10000; Pier Luigi Radicati, Crema, L. 900; N.N., Milano: L. 1000.

Non avremmo forse fatto opera buona (a pensarla col difensore della tradizione) i montanari di allora scacciandoci dalle «loro» montagne come profanatori, noi i «puri» di oggi? Tuttavia noi lo fecero e dalle nostre file di alpinisti «buontemponi» non tutti veri eredi... «Non avremmo forse fatto opera buona (a pensarla col difensore della tradizione) i montanari di allora scacciandoci dalle «loro» montagne come profanatori, noi i «puri» di oggi?...

Infine, last non least, un'altra notizia di amicizia giunta particolarmente gradita a Pasini perché gli viene dalla sua S.E.M., di cui è socio da circa 40 anni, nonché Consigliere. La sera del 7 corrente, durante la festa del «Fiocco di neve» indetta dalla S.E.M. in un locale di piazza del Duomo, i suoi amici gli hanno procurato una grande gioia...

Offerte da L. 40 e multiple. Agli abbonati che non ne fanno raccolta, suggerisco, dopo aver letto il giornale, di metterlo sottofascia e con francobollo da L. 5 spedirlo a uno dei nominativi sopradetti.

«Io che ho seguito fin dai primi passi questa Sua creatura, nata e nutrita dalla sua volontà e dalla sua passione, non potevo rimanere assente, anche se in ritardo per una recente lunga malattia che mi ha impedito di prender parte al vostro coro orecchiano per il centenario ventiquinquennio del giornale... Gradisca ora le mie sincere felicitazioni, con l'augurio di sempre maggiori affermazioni nel campo giornalistico e alpinistico che Lei ha saputo per il momento superare con tanta e pregevole difficoltà che solo osservatori superficiali non hanno saputo valutare».

Una proposta... «Lo Scarpone» scritto da escursionisti e alpinisti praticanti, da appassionati e da innamorati della montagna per essere letto da altri alpinisti, non è un giornale che ha una grande responsabilità... «Lo Scarpone» è un giornale che ha una grande responsabilità...

«Io che ho seguito fin dai primi passi questa Sua creatura, nata e nutrita dalla sua volontà e dalla sua passione, non potevo rimanere assente, anche se in ritardo per una recente lunga malattia che mi ha impedito di prender parte al vostro coro orecchiano per il centenario ventiquinquennio del giornale... Gradisca ora le mie sincere felicitazioni, con l'augurio di sempre maggiori affermazioni nel campo giornalistico e alpinistico che Lei ha saputo per il momento superare con tanta e pregevole difficoltà che solo osservatori superficiali non hanno saputo valutare».

Il Traforo del Sempione favorisce lo sci

Il 1956 è stato definito l'anno del Sempione, per la doppia ricorrenza del cinquantenario del Traforo e del 150° della strada del Sempione, che verrà celebrata con festeggiamenti nel prossimo maggio... Delle manifestazioni si è avuto un prologo gli scorsi giorni, quando l'Ufficio svizzero del Turismo di Montreux, a mezzo del direttore dott. Frigerio, ha convocato al ristorante della Società Svizzera i rappresentanti della stampa e della radio per una conferenza...

Intensità mai verificate, stanno a dimostrare l'utilità del Traforo, di cui non avevano certo idea i suoi realizzatori... «Lo Scarpone» è un giornale che ha una grande responsabilità...

La quinta edizione del Festival internazionale film della montagna e dell' esplorazione «Città di Trento» (Club Alpino Italiano e Comune di Trento), vedrà il suo svolgimento dall'8 al 14 ottobre p.v. in coincidenza con l'inaugurazione della nuova funivia della Paganella, che parte da 200 metri e raggiunge i 1900 con un solo pylon in mezzo, sul primo pylon.

Mortale incidente a un «battipista» del Brennero

Il ventenne Romano Herin di Cervinia, nel pomeriggio del 14 marzo scorso, mentre con altri colleghi stava sistemando il tracciato delle piste di Cervinia, nell'attraversare un pendio ghiacciato particolarmente pericoloso scivola e precipita lungo il pendio stesso fino alla base del canale. Frontalmente accorsa, una squadra d'Herin è stato trovato ancora in vita, ma nelle prime ore del 16 marzo scorso decedeva all'ospedale di Aosta, ove era stato trasportato.

Il Festival di Trento dall'8 al 14 ottobre

La quinta edizione del Festival internazionale film della montagna e dell' esplorazione «Città di Trento» (Club Alpino Italiano e Comune di Trento), vedrà il suo svolgimento dall'8 al 14 ottobre p.v. in coincidenza con l'inaugurazione della nuova funivia della Paganella, che parte da 200 metri e raggiunge i 1900 con un solo pylon in mezzo, sul primo pylon.

Il Festival di Trento dall'8 al 14 ottobre

Intanto, a cura della Segreteria del Festival, è uscito un ricco opuscolo in carta patinata, con belle fotografie in bianco-nero e copertina a colori contenente numerose panoramiche sul IV Festival dell'ottobre 1955, nonché vari articoli, il verbale della Giunta internazionale e l'elenco di tutti i film ammessi al concorso.

Flora alpina alla Fiera di Milano

Nel consueto spazio verde, alla Fiera Campionaria di Milano, a destra entrando da piazzale Giulio Cesare, ove sono le locomotive, a cura della Sezione di Milano del Movimento italiano per la protezione della Natura, è stato allestito un giardino di flora alpina. Vi sono a dimora le piantine di questa stagione, che quest'anno purtroppo, è molto in ritardo: dalle Primule alato, all'Helioselinum phoeniceum, al Ranuncolo alpino, alla Primula officinale, alla Brionia dioica, al Semper vivum teterrum, al Sedum, all'arum italicum e maculatum e poche altre. Come sempre, il giardino di flora alpina, vi sono a dimora le piantine di questa stagione, che quest'anno purtroppo, è molto in ritardo: dalle Primule alato, all'Helioselinum phoeniceum, al Ranuncolo alpino, alla Primula officinale, alla Brionia dioica, al Semper vivum teterrum, al Sedum, all'arum italicum e maculatum e poche altre.

Il Concorso nazionale «Stella Alpina d'oro 1956» per un canto di montagna

L'Ente provinciale per il Turismo e l'Azienda autonoma di Sondrio, che si svolgerà per la terza volta il Concorso nazionale «Stella alpina d'oro 1956» per un canto di montagna. Le composizioni dovranno essere presentate a due o più voci, con o senza accompagnamento di pianoforte, e tutte le voci dovranno essere assolutamente inedite e originali, restando così escluse anche elaborazioni di spunti melodici tradizionali; il testo, poetico, invece, può essere anche già noto e pubblicato.

Ad Alberto Bonacossa una via di Cortina

Il viale che condurrà allo Stadio olimpico del Ghiaccio al Chiamer d'ora innanzi «viale Alberto Bonacossa». La decisione è stata presa dal Consiglio comunale di Cortina d'Ampezzo, che ha voluto ricordare in questo modo l'opera svolta dal compianto conte Bonacossa per l'assegnazione delle Olimpiadi Invernali all'Italia.

Morettina L.25'000 la tenda dell'anno: promossa sicura di vacanze spensierate. Etote Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE 16, C.

ESTRIERE in tempo, Z. CAI-UGET BIANCO in tempo, e prendervi FREQUENTATO, TELVIO

la scarpa MUNARISKI prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUDA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MUNARI brev. HANS ROGGER di MÜNCHEN

